

Linee guida per la compilazione del *Rapporto di Riesame Ciclico* del Corso di Studio

Preparazione e verifica	Approvazione
Presidio della Qualità di Ateneo 26.06.2024	Senato Accademico <i>Seduta del 17.07.2024</i> Consiglio di Amministrazione <i>Seduta del 24.07.2024</i>

1. Premessa

In base alle [Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei](#), predisposte dall'ANVUR nell'ambito del modello AVA 3, il ciclo di Assicurazione della Qualità (AQ) del Corso di Studio (CdS), riportato nella figura sottostante, prevede, fra gli altri, la redazione di due documenti che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi:

- 1) la **Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)**, da redigere annualmente, che prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR in relazione alle carriere degli studenti, all'attrattività e all'internazionalizzazione, all'occupabilità dei laureati, alla quantità e alla qualificazione del corpo docente, alla soddisfazione dei laureati;
- 2) il **Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)**, che consiste in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, con riferimento a un ciclo completo per almeno una coorte di studenti, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili, abbracciando di fatto l'intero progetto formativo. In esso, oltre ad essere identificati e analizzati i problemi e le sfide più rilevanti, vengono proposte soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In questo senso, il RRC è considerato il documento più importante relativo alle attività di autovalutazione, in cui il Gruppo di Riesame del CdS, a seguito di un approfondito monitoraggio, analizza criticamente gli obiettivi prefissati e valuta i risultati raggiunti, con l'obiettivo di definire future strategie per il miglioramento della qualità della didattica e delle *performance* complessive del CdS.



Il Rapporto di Riesame Ciclico nell'ambito del ciclo di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

Il RRC deve essere elaborato con una periodicità non superiore a cinque anni e comunque in uno dei seguenti casi:

- a) su richiesta del Nucleo di Valutazione (NdV);
- b) in presenza di forti criticità;
- c) in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento e del regolamento didattico, come documento di riferimento per la riprogettazione del Corso di Studio;

- d) in occasione dell'Accreditamento Periodico (se precedente ai 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio).

Viceversa, poiché il RRC deve abbracciare il progetto formativo di un CdS riferito all'intero percorso di almeno una coorte di studenti, non deve essere redatto nei CdS di nuova o recente attivazione in cui, nei due anni accademici immediatamente precedenti, non vi siano studenti che abbiano concluso gli studi e conseguito il titolo. Parimenti, il RRC non è richiesto per i CdS in via di disattivazione. Per i CdS che sono oggetto di fusione/trasformazione, invece, è opportuno che il RRC sia redatto per il CdS che prosegue e che, come tale, risulta attivato nell'Offerta Formativa dell'ultimo anno accademico precedente la redazione del Rapporto con una programmazione completa sui tre/due anni a seconda che si tratti di Corso di Laurea o di Laurea Magistrale. Nel caso in cui la denominazione del CdS sia stata modificata, nel Rapporto si dovrà utilizzare la denominazione più recente.

Le attività connesse con il Riesame Ciclico, e in particolare la compilazione del RRC, spettano all'organo didattico competente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j) del [Regolamento didattico](#) di Ateneo, che provvede alla redazione del RRC e lo approva formalmente (dandone conto tramite apposita verbalizzazione). Si sottolinea che la compilazione del RRC deve essere effettuata dal [Gruppo di Riesame \(GdR\)](#), ossia da una commissione ristretta costituita da docenti del CdS e da una rappresentanza studentesca (ed eventualmente personale TAB). Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) svolgerà, in collaborazione con i Responsabili della Qualità di ciascun Dipartimento (RAQ), un'attività di monitoraggio e supporto ai GdR nella fase di redazione dei RRC.

Nello specifico, il GdR deve effettuare un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti, in relazione ai requisiti di qualità dei CdS definiti dal [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3](#) e in particolare all'ambito D.CDS. La struttura del format fornito dall'ANVUR per la redazione del RRC è, infatti, articolata in base ai *sotto-ambiti*, *Punti di Attenzione* e agli *Aspetti da Considerare* del suddetto ambito D.CDS.

A valle delle attività di riesame devono individuarsi, nel RRC, obiettivi e aree d'intervento di ampio respiro dall'orizzonte temporale pluriennale, al fine di consentire il miglioramento continuo della formazione disciplinare degli studenti. Il RRC deve raccogliere i dati relativi agli indicatori utilizzati negli anni corrispondenti al ciclo di analisi, la documentazione di analisi dati e sintesi critica, proposte di azioni correttive (Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti – CPDS, SMA degli anni inclusi nel ciclo di analisi, il precedente Riesame Ciclico e altri documenti utili all'analisi), nonché le SUA-CdS e le valutazioni di merito fornite dal NdV.

Il RRC deve mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato nell'ambito del CdS per conseguirli. Inoltre, il RRC deve prendere in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione del CdS.

Più nello specifico, il RRC deve documentare, analizzare e commentare:

- ✓ i principali mutamenti intercorsi dall'ultimo RRC, anche facendo riferimento agli effetti delle azioni correttive e/o migliorative messe in atto (annunciate nel RRC precedente);
- ✓ i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo esaminato nonché dalle prospettive del periodo seguente;
- ✓ i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, gli interventi correttivi sugli elementi critici individuati e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi devono avere un respiro pluriennale nonché riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

2. Procedura e documenti di riferimento

Attraverso le presenti *Linee guida*, il PQA intende fornire agli organi didattici che coordinano i singoli CdS dell'Ateneo (organi competenti ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo¹) e ai GdR alcuni suggerimenti e raccomandazioni utili alla compilazione del RRC.

Il RRC viene redatto secondo lo Schema di Rapporto di Riesame Ciclico fornito dall'ANVUR, opportunamente integrato dal PQA con l'aggiunta di note esplicative per la compilazione delle *sezioni b.* del RRC, relative all'autovalutazione di ogni Punto di Attenzione da parte del GdR del CdS. Lo Schema da utilizzare è pertanto quello riportato in allegato alle presenti linee guida (*template*).

Il RRC viene approvato dal Consiglio di Dipartimento (o altro organo didattico competente¹) in tempo utile per permettere l'adozione delle risoluzioni e delle misure per il miglioramento delle *performance* del CdS, emerse dalla redazione del rapporto, nell'ambito della progettazione strategica dell'offerta formativa del corso, da svolgersi durante l'anno accademico successivo a quello in cui si è svolta l'attività di autovalutazione documentata dal RRC.

Si sottolinea che l'intero Sistema di Assicurazione della Qualità è fortemente basato sul dare evidenza delle attività svolte (progettazione, gestione, valutazione, riesame), e per questo la documentazione ha un ruolo fondamentale.

I principali documenti di riferimento per il RRC sono i seguenti:

- Scheda SUA-CdS 2024-2025 e, laddove opportuno, quelle degli aa.aa. precedenti;
- L'ultimo commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale e quelli precedenti per gli anni intercorsi dal Riesame Ciclico 2019;
- Rapporto di Riesame Ciclico 2019;
- La relazione più recente della CPDS, nonché le relazioni degli anni precedenti se ritenute utili;
- La relazione più recente del NdV, nonché le relazioni degli anni precedenti se ritenute utili;
- Eventuali relazioni/valutazioni/considerazioni del NdV, PQA e/o del GdR e della CPDS del Corso di Studio;
- Verbali delle consultazioni con le parti interessate;
- Analisi delle OPIS;

¹ L'organo competente è il collegio didattico o il consiglio di CdS o l'organo collegiale, comunque denominato, preposto, ai sensi del regolamento del Dipartimento, al coordinamento delle attività del CdS.

Sono inoltre disponibili i dati sulle carriere degli studenti forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo e i dati del Consorzio AlmaLaurea su occupazione e soddisfazione dei laureati, reperibili su <https://dgasi.uniroma3.it/moduli/ava/>. Il PQA consiglia di avvalersi anche di eventuale ulteriore documentazione (es. verbali di consigli/collegi/gruppi di lavoro, report analitici/descrittivi, ...), utile per descrivere le attività o discutere i dati a disposizione.

3. Cronoprogramma

La procedura viene effettuata secondo il seguente **calendario**:

- **Dal mese di luglio 2024**

Il PQA rende disponibile il *format* per la compilazione del RRC.

- **Entro il 31 gennaio 2025**

I GdR redigono una versione preliminare completa del RRC e la trasmettono al Coordinatore dell'organo didattico competente, al Direttore di Dipartimento (se l'organo competente è il Consiglio di Dipartimento) e al Responsabile di Assicurazione di Qualità (RAQ) del Dipartimento.

- **Entro il 31 marzo 2025**

I RAQ compilano la griglia di verifica predisposta dal PQA per la valutazione del RRC. La griglia di verifica viene quindi inviata al GdR, al coordinatore dell'organo didattico competente, al Direttore di Dipartimento (se l'organo competente è il Consiglio di Dipartimento) e al PQA.

- **Entro il 31 maggio 2025**

I GdR redigono l'edizione definitiva del RRC e la trasmettono al coordinatore dell'organo didattico competente. L'organo didattico competente approva il RRC e lo trasmette al PQA. L'organo didattico competente, se non coincide con il Consiglio di Dipartimento, lo trasmette anche al Direttore di Dipartimento affinché il RRC sia sottoposto al Consiglio di Dipartimento. Il PQA trasferisce al Rettore e agli uffici centrali i RRC compilati affinché siano sottoposti agli organi di governo.

4. Struttura del RRC

Nello Schema (*template*) di Rapporto di Riesame Ciclico allegato alle presenti linee guida, ciascuna parte è articolata in schede in cui sono messi in luce i punti di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree di miglioramento, segnalando le eventuali azioni che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente. L'ampiezza della trattazione di ciascuno dei Punti di Attenzione (PdA) dipenderà sia dalle evoluzioni registrate dall'organizzazione e dalle attività del CdS sia dalle eventuali criticità riscontrate con riferimento agli Aspetti da Considerare (AdC) del PdA in questione.

Lo Schema (*template*) proposto dal PQA per il Riesame Ciclico ricalca i Requisiti di cui al [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3](#).

Lo Schema del RRC si articola in un frontespizio seguito da cinque parti, di cui quattro parti corrispondenti ai quattro sotto-ambiti relativi allo specifico ambito per i CdS (D.CdS) e ai rispettivi Requisiti di Qualità del Modello AVA 3, ed una parte finale di Commento agli Indicatori:

- D.CdS.1 - L'Assicurazione della qualità nella progettazione del CdS;
- D.CdS.2 - L'Assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS;
- D.CdS.3 - La gestione delle risorse nel CdS;
- D.CdS.4 - Riesame e miglioramento del CdS;
- Commento agli Indicatori.

Per ciascuna delle parti corrispondenti ad uno specifico **sotto-ambito** dell'Ambito D.CdS (D.CdS.1, D.CdS.2, D.CdS.3, D.CdS.4) e al Commento agli Indicatori in cui è suddiviso lo Schema, sono previste tre sezioni che hanno prospettive temporali differenti:

a. Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame (passato), dove descrivere, con riferimento all'intero sotto-ambito, i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS;

b. Analisi della situazione sulla base dei dati e delle informazioni (presente), articolata per Punti di Attenzione, in cui riportare, per ogni singolo PdA, anche l'indicazione delle fonti documentali a supporto dell'autovalutazione condotta per il riesame;

c. Obiettivi e azioni di miglioramento (futuro), dove inserire, con riferimento all'intero sotto-ambito, gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati.

In particolare, la *sezione a.* e la *sezione c.* dovranno essere compilate facendo riferimento all'intero sotto-ambito, mentre la *sezione b.* è declinata nei vari PdA di ogni sotto-ambito e deve prevedere una autovalutazione del CdS per ogni singolo PdA.

Inoltre, nella *sezione b.*, per **ciascun Punto di Attenzione** di ogni sotto-ambito, sono previste tre ulteriori sotto-sezioni:

Fonti documentali, dove riportare non più di 8 documenti, articolati in documenti chiave e documenti a supporto;

Autovalutazione, dove rispondere ai vari quesiti in linea con il Punto di Attenzione e relativi ai vari Aspetti da Considerare del Punto di Attenzione stesso, inserendo i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;

Criticità/aree di miglioramento, dove vanno elencate le criticità e/o le aree di miglioramento che sono emerse dalla trattazione dei punti di riflessione, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere, da riportare successivamente nella *sezione c.* del corrispondente sotto-ambito a cui il Punto di Attenzione appartiene.

Al fine di semplificare il confronto documentale con il Riesame Ciclico predisposto nel 2019 in conformità alle Linee Guida di AVA 2, viene di seguito riportata una tabella con i riferimenti incrociati tra lo Schema di Riesame Ciclico predisposto nel 2019 e lo Schema per la redazione del Riesame Ciclico 2024, particolarmente utile per la compilazione delle *sezioni a.* delle diverse parti del RRC.

RIESAME CICLICO 2024	RIESAME CICLICO 2019
1. L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS) D.CDS.1	1. Definizione dei Profili Culturali e Professionali e Architettura del CdS (R3.A)
Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (D.CDS.1.1)	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate (R3.A.1)
Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita (D.CDS.1.2)	Definizione dei profili in uscita (R3.A.2) Coerenza tra profili e obiettivi formativi (R3.A.3)
Offerta formativa e percorsi (D.CDS.1.3)	Offerta formativa e percorsi (R3.A.4)
Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento (D.CDS.1.4)	Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)
Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS (D.CDS.1.5)	Non presente come requisito a parte
2. L'Assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS (D.CDS.2)	2. L'esperienza dello Studente (R3.B)
Orientamento e tutorato (D.CDS.2.1)	Orientamento e tutorato (R3.B.1)
Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)
Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)
Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)	Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)
Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento (D.CDS.2.5)	Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)
Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici (R3.B.T)
3. La gestione delle risorse nel CdS (D.CDS.3)	3. Risorse del CdS (R3.C)
Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (D.CDS.3.1)	Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)
Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)
4. Riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4)	4. Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D)
Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)	Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1) Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)
Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS (D.CDS.4.2)	Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1) Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2) Revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)
5. Commento agli Indicatori	5. Commento agli Indicatori

5. Raccomandazioni e suggerimenti per la compilazione del RRC

Vengono qui di seguito formulate alcune indicazioni pratiche, raccomandazioni e suggerimenti di carattere generale, per la corretta compilazione del RRC.

L'autovalutazione di ogni Punto di attenzione (*sezione b.* di ogni sotto-ambito) deve considerare la logica sottesa ai requisiti di AVA 3, cioè la Logica **PDCA** (*Plan-Do-Check-Act*), che sollecita a:

- ✓ definire gli obiettivi, ovvero i Risultati che si vuole raggiungere, come parte integrante della formulazione delle politiche e strategie (*Plan*);
- ✓ pianificare e sviluppare un set integrato di approcci disegnati per raggiungere gli obiettivi fissati attraverso la definizione di processi strutturati e integrati per attuare le politiche e le strategie (*Plan*);
- ✓ attuare in maniera sistematica e integrata gli approcci e i relativi processi (*Do*);
- ✓ monitorare la pianificazione e l'attuazione (*Check*);
- ✓ promuovere attività di miglioramento conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio per rendere gli approcci e i processi più efficaci (*Act*).

È pertanto opportuno che nella descrizione dei processi e delle attività relative agli AdC del PdA in esame, si facciano emergere gli elementi salienti di pianificazione, attuazione, monitoraggio e miglioramento effettivamente praticati.

L'**autovalutazione** dei PdA deve essere sviluppata descrivendo in maniera esaustiva i processi e le attività sviluppate nell'ambito del CdS, con riferimento ai singoli AdC del PdA in esame. La descrizione deve:

- ✓ essere supportata da adeguati riferimenti (anche ipertestuali) sia ai documenti inseriti nel RRC come documenti chiave e/o a supporto, sia a pagine dedicate nel sito del CdS/Dipartimento/Ateneo;
- ✓ consentire di apprezzare la coerenza e l'integrazione degli approcci adottati;
- ✓ evidenziare la reale attuazione degli approcci adottati e la diffusione nelle aree pertinenti rilevanti con riferimento agli AdC interessati;
- ✓ riportare elementi che permettano di capire da quanto tempo l'approccio è stato adottato dall'organo competente del CdS;
- ✓ evidenziare il monitoraggio attuato per valutare l'efficacia dell'approccio adottato e le eventuali azioni di miglioramento attivate nel tempo.

L'autovalutazione deve sostanzialmente:

- ✓ descrivere **cosa, come, perché** e **quanto** viene "fatto" nel CdS in attuazione di quanto previsto dal PdA in esame;
- ✓ far comprendere **se** e **come** vengono monitorati gli approcci, per valutarne l'efficacia e, se necessario, avviare le opportune iniziative di miglioramento. Il **monitoraggio** ha lo scopo di valutare l'efficacia degli approcci e di evidenziare i punti forti, le aree da migliorare e di definire le priorità delle azioni di miglioramento.
- ✓ Evidenziare **quanto** e **come** nel CdS si analizzano e usano i risultati del monitoraggio e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare le azioni di miglioramento.

5.1. Indicazioni operative per la redazione del RRC

- Si ribadisce la necessità che alle attività del GdR e alle riunioni dell'organismo cui spetta l'approvazione formale del RRC partecipi anche una rappresentanza studentesca.
- È necessario evitare eccessive ripetizioni per quanto riguarda analisi, commenti, criticità e azioni di miglioramento rispetto a CdS con caratteristiche “simili”: i CdS sono infatti formalmente differenti, ed è quindi innaturale che le schede presentino somiglianze troppo accentuate.
- È necessario citare i documenti a supporto di ogni affermazione in modo accurato, facendo attenzione a dimostrare di aver compiuto un’analisi dei processi di AQ e di aver individuato una strategia per la loro attuazione.
- In caso di risposte affermative alle domande presenti tra gli AdC per ogni singolo PdA, è opportuno evitare formulazioni eccessivamente sintetiche. Si suggerisce piuttosto di elaborare una risposta articolata facendo altresì riferimento, ove possibile, alla documentazione disponibile.
- Nella presa d'atto dello stato di raggiungimento degli obiettivi del RRC precedente e nello svolgimento dell'analisi della situazione attuale, il GdR deve tenere conto anche delle osservazioni e dei suggerimenti espressi dalla CPDS e dal NdV nelle rispettive relazioni con riguardo agli anni di osservazione.
- Si ribadisce che l’articolazione del RRC attuale è diversa da quella del precedente. Si suggerisce quindi di procedere all'esame dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti dal RRC precedente (*sezione a.*) per affinità tra le tematiche attuali e quelle precedenti, con particolare riferimento alla tabella contenente i riferimenti incrociati tra i Requisiti AVA3 (da utilizzare per il Riesame Ciclico 2024) e AVA2 (utilizzati per il Riesame Ciclico 2019).
- Nella *sezione a.* di ognuna delle cinque parti in cui è suddiviso il RRC, quando si descrivono le azioni intraprese, occorre fare riferimento alle azioni previste nel precedente RRC. Inoltre, possono essere citate anche eventuali ulteriori azioni rilevanti non previste dal RRC precedente e progettate ed attuate dal CdS, ad esempio per rispondere a delle criticità emerse successivamente al RRC 2019 ed individuate attraverso le analisi che i GdR hanno svolto per le SMA o in risposta a quanto riportato nelle relazioni annuali della CPDS o del NdV, o dalle analisi delle OPIS.
- Nel caso in cui nel precedente RRC non fosse stato fissato alcun obiettivo specifico o definita alcuna attività correttiva per alcuni indicatori relativi ad AVA2, nella *sezione a.* corrispondente dell’attuale RRC - in accordo con la precedente tabella contenente i riferimenti incrociati tra AVA3 e AVA2 - si consiglia fortemente di non lasciare in bianco delle sezioni, ma di esplicitare il motivo per cui non è possibile fornire alcuna risposta. Si può ad esempio dire che in precedenza nel CdS non erano stata rilevata la necessità di azioni correttive oppure che, per come era organizzato il RRC 2019, non ne erano state previste. Tuttavia, in questi casi risulta ancora più importante considerare eventuali azioni correttive che, in un’ottica di miglioramento del CdS, sono emerse da altre analisi (ad esempio, SMA, OPIS, CPDS, altro) e che nel corso del periodo in esame sono state introdotte.
- Nell’elaborazione dell'analisi è opportuno confrontare l'andamento del proprio CdS con quelli della stessa classe a livello nazionale o di area geografica di appartenenza. I dati forniti dall'ANVUR relativamente agli indicatori del monitoraggio annuale consentono infatti questo tipo di confronto.

- Relativamente all'analisi della situazione sulla base dei dati e delle informazioni (*sezione b.*) si precisa di riportare, nel campo di testo, solo le informazioni quantitative strettamente necessarie per l'analisi ed autovalutazione di quel Punto di Attenzione, evitando la mera ripetizione di dati e concetti già espressi in altri documenti ufficiali del CdS e di riportare interi elenchi o collezioni di dati.

- Nella versione definitiva del RRC le domande presenti nella *sezione b.*, inserite nello Schema (*template*) allegato fornito con le presenti linee guida per la compilazione del RRC con il fine di facilitare la compilazione del RRC stesso da parte dei GdR, dovranno essere eliminate, lasciando spazio all'analisi ed autovalutazione di ogni PdA da parte dei GdR della situazione del CdS sulla base dei dati a disposizione. In generale, è necessario che i GdR rispondano a tutti i quesiti posti, facendo esplicito riferimento alla documentazione consultata (ad esempio, scheda SUA-CdS, relazione CPDS, etc.), che si renderà disponibile nei documenti chiave e/o a supporto. Le domande, quindi, non devono essere riportate, ma è necessario articolare le risposte e l'autovalutazione in generale nei modi e nelle forme che si ritengono più adeguati ed esplicativi, in accordo con quanto riportato nelle presenti raccomandazioni e suggerimenti per la compilazione del RRC.

- Nel novero delle azioni correttive e/o migliorative è necessario indicare:

- le azioni effettivamente realizzabili nella tempistica prestabilita;
- gli obiettivi delle azioni.

È opportuno inserire tra le azioni correttive/migliorative da intraprendere anche azioni già intraprese negli anni precedenti che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto (in entrambi i casi dovranno essere indicate le cause della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo).

Non devono invece essere riportate:

- le azioni poco o non correlate con le criticità evidenziate;
- le mere descrizioni delle criticità senza che siano proposte azioni correttive;
- le azioni consistenti nel mero conferimento di un mandato di studio della soluzione, ovvero nell'intenzione di "*dar delega al fine di promuovere adeguate azioni...*";
- le azioni in forma di auspicio, futuribili e impersonali (*si dovrebbe..., sarebbe opportuno..., occorre mettere in atto le misure adeguate..., studiare strategie per...*), ovvero di raccomandazione rivolta ad altri (*si raccomanda di...*);
- le azioni in forma generica, a meno di precisarne le modalità, i tempi e le responsabilità. Ad esempio, "*aumentare il tutoraggio*", senza ulteriori precisazioni, deve considerarsi un'azione generica (al pari di "*incrementare le iniziative di supporto agli studenti*", "*favorire la raccolta di informazioni*", ecc.), mentre "*modificare l'attribuzione dei tutors esistenti*" è azione precisa, che può essere facilmente collocata temporalmente e affidata ad un responsabile;
- nessuna azione, con la motivazione che non sia necessario alcun intervento. Ogni CdS, infatti, per quanto ben funzionante può sempre migliorare la sua performance in qualunque campo (a tal riguardo, le medie nazionali dovrebbero costituire solo un punto di riferimento ma non d'arrivo...).

- Nella *sezione c.* di ogni parte del RRC, non è sempre facile individuare le specifiche responsabilità (es: coordinatore del CdS, organi del CdS, singoli docenti o gruppi di lavoro, personale TA, direttore

del Dipartimento, etc.), così come non è sempre immediata l'individuazione di una figura responsabile per una determinata azione. In ogni caso, si sottolinea l'importanza, ai fini del monitoraggio dell'azione e più in generale per l'intera struttura del sistema di Assicurazione di Qualità, di individuare le figure o le strutture organizzative responsabili dell'azione stessa e non rimandare tutto sempre e solo alla responsabilità del coordinatore del CdS o dell'organo didattico (ad esempio si può inserire: "*commissione istituita preposta a...*"; "*gruppo di lavoro per...*"; "*GdR*"; etc.). È bene in particolare indicare, oltre la figura responsabile dell'azione, chi svolge tale attività e chi ne monitora gli effetti;

- Nella *sezione c.* di ogni parte del RRC, si richiede di specificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica. Qualora per alcune azioni non fosse possibile identificare un indicatore quantitativo (in ogni caso fortemente raccomandato) è comunque fondamentale monitorare l'azione verificandone l'efficacia anche perché i risultati dell'azione stessa potrebbero manifestarsi non solo nel breve o medio termine ma anche dopo diversi anni.

Allegato: Schema (*template*) da utilizzare per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studi